

IV Edizione



Proiezione di
A Rocky Road to Dublin

di Peter Lennon
(Irlanda, 1968, 69', v.o.)

15 Marzo 2010
Aula T9 – ore 12.30
Polo di Mediazione Interculturale e Comunicazione - Piazza
Indro Montanelli 14 - Sesto S.Giovanni
Aula K22 – ore 12.30
Sede di via Noto 8

La proiezione sarà introdotta dalla Prof.N.Vallorani (Sede di Sesto S.Giovanni) e dal Prof. De Berti (sede di Via Noto)-
L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il CTU e con la Biblioteca del Polo (dott. D. Spagnolo Martella)
L'incontro è aperto a chiunque voglia parteciparvi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



Con il patrocinio di



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



Di recente restaurato dall'Irish Film Institute, *A Rocky Road to Dublin* dipinge un ritratto asciutto, diretto, impietoso e provocatorio dell'Irlanda degli anni '60, un paese capace di conservare solo il guscio della sua etica tradizionale, in un sistema di rituali svuotati di senso. Il regista, un Peter Lennon che torna a occuparsi della sua città natale dopo parecchi anni spesi a vivere e a lavorare all'estero, dipinge una cultura immobilizzata da forme insensate di nazionalismo, un sistema educativo stupidamente legato al passato e un sistema di governo che non distingue tra necessità politiche e dettami della gerarchia ecclesiale. Nella laica, profonda attenzione con la quale Lennon descrive un clero reazionario, moralmente repressivo e segretamente corrotto vi è di certo la premonizione di guai molto più recenti.

Dal punto di vista tecnico, il film combina scene di quotidianità spesso anche difficile con interviste a scrittori e figure pubbliche della vita politica, dello sport e dell'arte. Testi filmicamente eterogenei si fondono nel bianco e nero raffinato di Raoul Coutard. La scansione del viaggio di Lennon ha i tempi e i modi di un brano musicale: fluido, coeso, a tratti persino sommesso, ma sempre provocatorio e ben lontano dall'essere indulgente.

La voce fuoricampo di Lennon stesso fornisce un commento acuto e laico, asciutto e vibrante, che rende chiaro quanto l'Irlanda sia cambiata nella forma senza mai modificarsi nella sostanza.

(Nicoletta Vallorani)